

Cicero nobiscum

Pittore del dipinto in copertina Salvatore Serra.
Immagini degli autori.

Paolo Murrieri

Luigi Vergine

CICERO NOBISCUM

Il latino è in mezzo a noi

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2015
Paolo Murrieri
Luigi Vergine
Tutti i diritti riservati

Presentazione

“Cicero Nobiscum” è una grammatica latina innovativa in quanto utilizza una metodologia che rende facile e sostenibile l’approccio allo studio della lingua dei nostri antenati. Si pone come obiettivo principale quello di fornire la possibilità di osservare, cogliere e, quindi, apprendere le forme flesse della lingua latina attraverso un apparato normativo e applicativo basato sulla sistematicità, sulla visibilità e sulla specularità lessicale tra il Latino e l’Italiano. In questo modo si facilitano sia l’apprendimento dei contenuti cognitivi sia l’acquisizione della capacità di tradurre dal e in latino.

L’impianto dell’opera consta di sei moduli: 1- l’alfabeto latino; 2- le cinque declinazioni latine; 3- l’aggettivo; 4- il pronome; 5- Le parti invariabili del discorso; 6- Costrutti latini.

I moduli e le unità didattiche coincidenti con i moduli si articolano in 11 sezioni: 1- I paradigmi; 2- L’appuntamento col verbo; 3- Il dizionario; 4- Gli esercizi facilitati; 5- Le frasi da tradurre dal latino; 6- Le frasi e la versione da tradurre dall’italiano; 7- Le fabulae mythologicae; 8- Le fabulae e gli aneddoti; 9- Il latino classico; 10- I latinismi; 11- Civiltà latina.

Ogni eserciziaro è dotato di un proprio dizionario. I complementi più comuni sono trattati a mano a mano che si presentano nelle frasi.

La sezione dei latinismi comprende locuzioni e motti latini ancora in uso, che impreziosiscono le nostre frasi.

Alla fine del modulo II/1 abbiamo inserito, a mo’ di curiosità, una minisezione di latino vivo con alcune cronache sportive in latino “recente”.

Ogni modulo è chiuso da una pagina di civiltà latina che riguarda aspetti significativi della vita degli antichi romani.

Gli autori

MODULO PRIMO

UNITÀ 1

L'ALFABETO LATINO

Esercizio

1. Inserisci nella colonna di sinistra le espressioni latine in grassetto e in quella di destra la traduzione.

De alphabeto Latino

Octavo saeculo a.C.n. (ante Christum natum) **alphabetum Latinum** natum est quod **alphabetum Romànum** etiam appellatur. Antiqui Romani a colonis Graecis Cumarum aut ab Etruscis primi id acceperunt. In origine XX (viginti) litteras adnumerabat quae multis post saeculis factae sunt XXVI (viginti sex) ut verba accepta a ceteris linguis componere posset. **Alphabetum latinum** neque litteram maiusculam U (in epigrammatis V=V/U) neque litteram minusculam v (u=u/v) comprehendebat. Tamen hodie cultores Linguae Latinae etiam litteras U et v adhibent. **Alphabetum Latinum** litteras et **alphabeto Itàlico** et **alphabetis linguarum universarum** et arti informaticae dedit.

L'alfabeto latino

L'alfabeto latino è nato nell'ottavo secolo avanti Cristo. Esso è chiamato anche alfabeto romano. Gli antichi Romani lo ricevettero per primi dai coloni greci di Cuma o dagli Etruschi. In origine annoverava 20 lettere che divennero 26 dopo molti secoli per poter comporre le parole prese dalle altre lingue. L'alfabeto latino non comprendeva né la lettera maiuscola U (nelle iscrizioni V=V/U) né la lettera minuscola v(u=u/v). Tuttavia oggi i cultori della lingua latina utilizzano anche le lettere U e v. L'alfabeto latino ha dato le lettere sia all'alfabeto italiano sia agli alfabeti di tutte le lingue sia all'informatica.

Alphabetis linguarum universarum	Agli alfabeti di tutte le lingue

L'alfabeto latino, detto anche alfabeto romano, è quasi identico a quello italiano che, come suo legittimo erede, ne ha conservato la grafia e la natura.

Tra i grafemi latini antichi figuravano già le lettere k (cappa), x (ics) e y (ipsilon). In totale erano 23 lettere (20+3) perché il carattere stampatello maiuscolo V rappresentava anche il suono U così come il carattere minuscolo u rappresentava anche il suono v.

L'alfabeto latino, molto probabilmente, si è sviluppato da quello etrusco che, a sua volta, derivava dall'alfabeto greco.

L'italiano è tra le lingue romanze (neolatine) quella che conserva più affinità con il latino.

Alle lettere latine corrisponde quasi sempre lo stesso fonema, lo stesso suono, come avviene per l'italiano.

Inizialmente comprendeva solo lettere in stampatello grande. Nel Medioevo furono adottate le lettere minuscole derivate dalla scrittura corsiva.

Il maiuscolo fu mantenuto per le scritture formali (epigrafi, iscrizioni pubbliche...)

I GRAFEMI DELL'ALFABETO LATINO

TABELLA: ALFABETO STAMPATELLO

Latino	A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V X Y Z
Italiano	A B C D E F G H I L M N O P Q R S T U V Z

TABELLA: ALFABETO CORSIVO

latino	<i>a b c d e f g h i k l m n o p q r s t u x y z</i>
italiano	<i>a b c d e f g h i l m n o p q r s t u v z</i>

Come si vede, nella scrittura in stampatello dell'alfabeto latino c'era la lettera V, ma mancava la lettera U, invece nella scrittura in corsivo si verificava la situazione opposta: c'era la u minuscola, ma mancava la U maiuscola. Per es., al termine italiano "popolino" corrispondeva in latino la parola VVLGVS/uulgus: comunque, V e U si leggevano sempre u.

Oggi l'alfabeto latino, come quello italiano, utilizza 26 lettere per essere in grado di esprimere tutte le parole provenienti dalle altre lingue.

TABELLA: ALFABETO INTEGRATO

latino	<i>a b c d e f g h i j k l m n o p q r s t u v w x y z</i>
italiano	<i>a b c d e f g h i j k l m n o p q r s t u v w x y z</i>

L'USO DELL'INIZIALE MAIUSCOLA

La norma che regola l'uso della maiuscola in latino è simile a quella dell'italiano (i nomi propri vogliono l'iniziale maiuscola). Una sola differenza: in latino anche gli aggettivi e gli avverbi derivati da nomi propri sono scritti con la maiuscola: *senatus Romanus* (il senato romano); *Latine loqui* (parlare in latino).

L'alfabeto latino e le cifre romane

Le lettere dell'alfabeto erano usate dai Romani come cifre per indicare i numeri. I segni fondamentali sono: I=1; II=2; III=3; IV=4; V=5; VI=6; VII=7; VIII=8; IX=9; X=10; XI=11; XX=20; XXX=30; XL=40; IL=49; L=50; LX=60; XC=90; IC=99; C=100; CC=200; CD=400; ID=499; D=500; DC=600; CM=900; IM=999; M=1000; MM=2000.

La nostra lingua utilizza i numeri romani come aggettivi numerali ordinali nelle date e nelle serie dinastiche: es, nel XX secolo, Vittorio Emanuele II...

I=primo II=secondo V=quinto X=decimo XX=ventesimo...

ABBREVIAZIONI LATINE

Anche in latino il punto posto ai piedi di una lettera significava abbreviazione. I Latini, infatti, praticavano il troncamento. Esso trovava la sua massima espressione nelle epigrafi per motivi di spazio, ragione per cui oggi le iscrizioni latine risultano per noi di lettura tanto più difficile quanto più sono disseminate di abbreviazioni.

Diamo qui dei seguito tre esempi: 1) La lastra onoraria dedicata a L. Publilio Celso Patruino; 2) L'ara votiva dedicata alla dea Diana; 3) L'epitaffio (iscrizione tombale) di P. Albio Memore. Per motivi pratici i testi sono proposti in caratteri corsivi.

Testo latino	Testo italiano
<i>L(ùcio) Publilio Celso Patruino consulàri viro curatòri rei pùblicaè) ob singulàrem iustitiam abstinentiàmque, pàriter et honorificèntia eius ordo populùsque Canusinòrum patròno.</i>	<i>A Lucio Publilio Celso Patruino uomo di rango consolare curatore della cosa pubblica per la straordinaria giustizia e integrità e parimenti per la sua onorabilità la curia e il popolo di Canosa al patrono</i>
In questa iscrizione ci sono due abbreviazioni: L. sta per Lucio; p. sta per publicaè	

Testo latino	Testo italiano
Diànae Èuthero templum cum ara L(ùcius) P(ublilius) D(- - -) Patruinus v(ir) c(larissimus)	A Diana abile cacciatrice un tempio con altare Lucio Publilio D. Patruino uomo illustrissimo
In questa iscrizione vi sono 5 abbreviazioni, tra cui una è incerta L.=Lucius; P.=Publilio; D.=?; v.=vir; c.=clarissimus	

Testo latino	Testo italiano
<i>D(is) M(ànibus) / P(ubli) Albi, P(ubli) f(ili), Fàb(ia tribu) Mèmoris, / vix(it) ann(os) V m(enses) VI d(ies) VI. / P(ùblius) àlbius Threptus / et àlbia Apollònia / parèntes filio dulcissimo.</i>	Agli Dei Mani di Publio Albio Memore, figlio di Publio, della tribù Fabia. Visse 5 anni, 6 mesi e 6 giorni. I genitori Publio Albio Trepto e Albia Apollonia al figlio dolcissimo
In questa iscrizione funeraria vi sono 11 abbreviazioni facili da decifrare per chi conosce il formulario degli epitafi, che si basa su uno schema fisso. [V si legge > quinque; VI si legge > sex]	

ACRONIMI E FORMULE

I Romani ricorrevano frequentemente alle abbreviazioni anche nello stile epistolare. Infatti le epistole (lettere, missive) si aprivano e si chiudevano con formule che a noi moderni sembrano indecifrabili ma chiarissime per loro come oggi lo sono per noi le abbreviazioni u.s. (ultimo scorso), p.v. (prossimo venturo).

Una abbreviazione facile facile era questa: B.V. > BENE VALE=STAMMI BENE, ARRIVEDERCI.

Eccone una più lunga: S.V.B.E.E.Q.V. > SI VALES BENE EST EGO QUIDEM VALEO=Se stai bene ne sono felice anch'io sto bene.

I Romani abbreviavano quasi sempre il primo dei loro tre nomi. Infatti se noi italiani abbiamo cognome e nome, i Latini avevano, oltre al nome e al cognome, anche il prenome e, a volte, persino un secondo cognome (detto agnome): es, P.(ùblius) Cornèlius Scìpio; P.Cornelius Scipio Africànus.

PUBLIUS=prenome; CORNELIUS=nome; SCIPIO=cognome; AFRICANUS=agnome.

Tabella: prenomi abbreviati

A.=Aulus	App.=Appius	C.=Gaius	Cn.=Gneus
D.=Decimus	L.=Lucius	M.=Marcus	M'.=Manlius
Mam.=Mamercus	P.=Publius	Q./Qu.=Quintus	S./Sex.=Sextus
Ser.=Servius	Sp.=Spurius	T.=Titus	Ti.=Tiberius

Come si vede, i nomi con la stessa iniziale si distinguevano aggiungendo altre lettere o un segno particolare.

TABELLA: ABBREVIAZIONI LATINE

ABBREVIAZIONE	SCRITTURA COMPLETA E TRADUZIONE
A.D.	Anno Dòmini, nell'anno del Signore
B.	Bene, bene
B.V.	Bene vale, stammi bene/arrivederci
S.P.Q.R.	Senatus populùsque Romanus, il senato e il popolo romano
D.O.M.	Deo optimo maximo, A dio ottimo massimo
a.C.n.	Ante Christum natum, avanti Cristo
p.C.n.	Post Christum natum, dopo Cristo

ESERCIZI

1. – Sai dire perché in Latino gli aggettivi *Latinum, Romanum, Graecis, Italico* si devono scrivere con l'iniziale maiuscola?

2. – Metti in ordine alfabetico le seguenti parole latine: *libèrtas, propòsitum, vates, càpra, duplicàre, bàrba, zòna, mèdicus, àqua, tòtus, quòta, fàcies, gustàre, effigies, sèptem, opiniònem, ùtilis, Karthàgì-nem, impedimèntum, història, notitia, ratiònem.*

3. – Metti in ordine strettamente alfabetico le seguenti sequenze di parole latine: *amica, attilius, anguilla, argus, aqua, aurelius; bruma, bosphorus, bacca, barba, bacchus, belgium, beneficium; campania, capra, carcerarius, casa; dea, duplicare, damnum, decanus, decidere; elevare, effigies, egregius; finire, faber, fumare, fabula, facies; gallina, garrire, gaudere, gelu, gustare; habere, habitare, hasta, hederà, historia; iacère, iam, icarus, ignorare, impedimentum; kalendae; laudare, lex, labor, longus, libèrtas; mille, medicus, migrare, machina, magistra, mensis; narrare, nationem, natura, necessarius, nomen, numerus; obliquus, obscurare, occasionem, opinionem, otium; pacatus, pagina, pax, pectus, perdere, philosophus, populus,prehendere, propositum, pudor; qualis, quantus, quintus; rationem, rana, remus, rota, salutem, sacerdotem, sanctus, semen, septem, sol, sitis, sunt; tantus, tempus, titulus, totus, tumor; unus, usus, utilis; vicinus, vates, verum; zona, zama, zenòbia.*

4. – Volgi in cifre romane le seguenti cifre arabe:

3=	2=	8=	11=	7=	16=	20=	30=	40=	50=
5=	6=	9=	14=	60=	70=	80=	90=	100=	200=
300=	400=	500=	600=	1000=	19=	49=	99=	999=	2000=